

Giorgia Meloni

«Sì alla consultazione E questo deve valere anche per il Cavaliere»

La risposta

«Se il Pdl è in difficoltà la risposta non è scardinare il sistema ma chiedersi perché»

ROMA — Berlusconi medita di tornare in campo e per questo Alfano non esclude si possano sospendere le primarie. Che cosa deve fare il Pdl?

«Anche nel caso di una discesa in campo di Berlusconi sarebbe bello farle», risponde **Giorgia Meloni**, una degli sfidanti in questa competizione ormai in forse. «Magari — aggiunge — si potrebbero posticipare a gennaio. Una volta avviato questo meccanismo di partecipazione per dare un segnale di discontinuità sarebbe un errore fermarsi».

Anche Berlusconi dovrebbe sottoporsi alle primarie?

«È meglio farsi indicare dai cittadini piuttosto che da una struttura oligarchica, come l'ufficio di presidenza. E questo credo debba valere anche per Berlusconi. Il 2008 è ormai lontano e una rilettimazione è indispensabile».

Alfano si deve dimettere, ora che le primarie sono in forse?

«Ripeto: sbaglierebbe a rinunciare a questo strumento».

Secondo lei, Berlusconi ha ancora l'appeal per catalizzare gli elettori di centrodestra?

«Penso che ce lo debbano dire le primarie. Credo, comunque, che goda ancora del consenso più ampio. In ogni caso, sarebbe utile che a dare questa indicazione fossero i cittadini. Io comunque resto in campo».

L'impressione è che nel Pdl si discuta poco di contenuti.

«L'obiettivo delle primarie è proprio fare chiarezza sulla linea politica. Ci sono posizioni diverse, occorre pesarle e poi costruire una sintesi che spetterà ovviamente a chi vince le elezioni primarie».

Perché si è candidata?

«Per rappresentare una posizione che magari è meno sentita ai vertici ma che a me pare riscuotere consensi sul territorio. E consiste in questo: il governo dei tecnici, che avrebbe dovuto risolvere tutti i problemi dell'Italia, non li ha risolti. Ha portato avanti una politica economica che ha peggiorato tutti i fondamentali dell'economia italiana e ha provocato la recessione».

Il suo giudizio è totalmente negativo.

«Auspico che nei prossimi cinque anni non ci sia lo stesso governo, come auspico che non ci sia qualcuno che lavori per una legge elettorale che non consenta la nascita di una maggioranza politica. Preferisco perdere alle elezioni piuttosto che abdicare all'idea che siano i cittadini a scegliere il governo. Se il Pdl è in difficoltà, la risposta non è scardinare il sistema ma chiedersi perché il Pdl ha perso consensi e cercare di riconquistarli».

Qualcuno nel suo partito sostiene che lei propugni una linea antieuropea.

«Ho letto quanto afferma Frattini proprio al *Corriere* e non riesco a capire dove l'abbia appreso. Io sono esattamente il contrario. Sono filo-europeista, non anti. Ritengo che così com'è questa Europa non sia sufficiente. Non comprendo perché una persona come Frattini, che conosce bene l'ambito europeo, non si ponga il problema di come correggerne l'impostazione, tarata sugli interessi e poco sui popoli e sulla solidarietà. Vorrei che il Ppe, nei cui valori io credo, facesse di più e meglio in questa direzione. Questo non vuole dire essere antieuropeista, ma volere più Europa».

Frattini e altri sostengono che il Pdl deve favorire la creazione di una federazione alternativa alla sinistra guidata da Monti.

«Non credo che serva Monti per fare questa federazione dei moderati. Monti, ripeto, è stato deludente nelle politiche di questo anno e quindi non lo vedo come il salvatore della patria».

Lorenzo Fuccaro

 @Lorenzo_Fuccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manifesti La campagna di **Giorgia Meloni** (Benvegnù - Guaitoli)

